

I MANAGER PER IL PAESE

Per una manovra equa e strutturale, per un futuro di crescita e sviluppo

Le organizzazioni che rappresentano tutti i dirigenti pubblici e privati italiani **hanno dato vita in questi giorni alla “Costituente Manageriale”**, che a breve farà nascere un nuovo soggetto per rappresentare unitariamente circa 500mila dirigenti, quadri

e alte professionalità in attività e 300mila pensionati. **Per semplificare la rappresentanza del management e portare in modo più forte e incisivo il suo contributo allo sviluppo economico e sociale del Paese.**

RITENIAMO

la manovra correttiva inadeguata e iniqua:

- **inadeguata** perché non offre al Paese soluzioni per stimolare la crescita e favorire un rilancio economico e sociale. Perché aumenta le entrate e non taglia la spesa. Perché non risolve in modo strutturale i problemi del debito e della sua sostenibilità e diminuzione;
- **iniqua** perché invece di affrontare i gravi problemi dovuti a evasione fiscale, spesa pubblica improduttiva e privilegi, drena risorse e si accanisce sul ceto medio e su un Paese già in forte difficoltà. Colpisce sempre “i soliti noti” e onesti contribuenti (lavoratori dipendenti e pensionati).

CHIEDIAMO

al Presidente del Consiglio, al Governo e al Parlamento di:

- **assumersi la responsabilità di riforme strutturali** che la situazione impone e il Paese attende da troppo tempo. È sicuramente necessario partire dalla lotta all'evasione e dalla riforma fiscale, per ridurre la pressione del fisco su lavoro e pensioni e dare competitività alle imprese e impulso ai consumi. Non è più rimandabile una profonda riforma della politica, tagliando inefficienze e privilegi e ritornando a lavorare per il bene comune;
- **eliminare il contributo di solidarietà**, assolutamente iniquo perché colpisce solo alte professionalità che fanno del merito il loro valore distintivo e hanno l'unica colpa di dichiarare per intero i loro guadagni. Poco più di 500mila contribuenti (1,2% del totale), di cui l'85% sono lavoratori dipendenti e pensionati, che già versano il 20% del gettito complessivo. Una tassa e una beffa che non sarebbe accettabile neppure se partisse da livelli di reddito più elevati di quelli oggi previsti o tenesse conto del quoziente familiare. Una solidarietà che abbiamo sempre fatto e saremmo disposti a fare ancora se questa fosse equamente distribuita sui redditi reali e non su quelli dichiarati e se si colpissero anche le grandi ricchezze, spesso appannaggio di contribuenti poveri solo per il fisco.

La Costituente Manageriale valuterà le risposte di Governo e Parlamento condividendo il giudizio con i manager, affinché ne tengano il dovuto conto, e con tutti gli italiani. Nel frattempo continueremo a

lavorare perché le nostre richieste siano ascoltate e **per dare anche in futuro al Paese il nostro contributo e quello di tutti i manager italiani in termini di idee e proposte per la crescita e lo sviluppo.**



www.cida.it



www.federmanager.it



www.confedirmit.it



www.manageritalia.it